

SABATO A GENOVA

Cucchi: «Porto al Carlo Felice una “Salome” d’oro e d’argento»

LUCIA COMPAGNINO

GENOVA. Sarà un trionfo di oro e argento, il nuovo allestimento del Teatro Carlo Felice per la “Salome” di Richard Strauss, la regia è di Rosetta Cucchi, che debutta sabato alle 20.30, penultimo titolo in cartellone di questa stagione.

«L’oro dell’opulenza e della lussuria che circonda gli esseri umani e l’argento della luna, simbolo di purezza e castità, incarnate da Jochanaan», spiega la regista. Il dramma musicale in un atto, con libretto di Oscar Wilde tradotto in tedesco da Hedwig Lachmann, sarà diretto dal maestro Fabio Luisi. Che ha sottolineato come «in quest’opera, che ha rivoluzionato il mondo dell’opera, il male viene allo scoperto, i sentimenti sono nudi, scarnificati. E la crudezza dell’argomento viene tradotta dall’orchestra in un modo che nessuno aveva mai osato prima». In questo mondo antico, anzi archetipico, all’ultraterreno Jochanaan, ovvero Giovanni Battista, il profeta, in-

terpretato dal baritono americano Mark Delavan, si contrappongono personaggi in preda alle passioni.

Salome, innanzitutto, che avrà la voce del soprano Lise Lindstrom, la bellissima principessa che chiederà la sua testa su un piatto d’argento. Herodes ed Herodias, ovvero Herwig Pecoraro e Jane Henschelg, vendicativi e incestuosi. Poi ancora il giovane soldato siriano Narraboth, interpretato da Patrick Vogel, che cade preda della sua stessa ira. Sono i sette peccati capitali che si fanno carne e sangue e «sono la macchina che muove il decadente mondo di Salome» dice Cucchi. Che sottolinea questo numero simbolico. Sette sono infatti anche i veli della celebre danza di Salome, proposta sul palco dalla coreografa e ballerina tedesca Beate Vollack.

E Cucchi aggiunge sette por-

tali dorati, che costruiscono una falsa prospettiva, e sette re silenziosi, che accompagnano la protagonista e scompaiono via via che la tragedia si compie. La Salome, che replica domenica alle 15.30, mercoledì prossimo alle 20.30 e sabato 28 maggio alle 15.30, è accompagnata da una serie di eventi collaterali. Fra cui il convegno “Una danza svelata” moderato da Enrico Girardi giovedì alle 18 alla Sala Paganini, a cui parteciperanno la regista, Roberta Canu e Antonio Camurri, durante il quale la danza contenuta nell’opera verrà paragonata a quella del progetto europeo Horizon 2020 Ict Dance dedicato alla possibilità di percepire il movimento a occhi chiusi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Rosetta Cucchi



Peso: 16%